

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (Capofila)  
COOPERATIVA SOCIALE "Il Millepiedi"

2) Codice di accreditamento:

3) Albo e classe di iscrizione:

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

**Più abili 2014 – Seconda edizione**

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

*Settore:* Assistenza  
*Area di intervento:* Disabili  
*Codifica:* A06

**6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:**

Il presente Progetto rappresenta la seconda edizione del Progetto "Più Abili 2014", presentato entro il 4 agosto 2014, finanziato ed in attesa di avviamento con il 1° settembre 2015. Alla luce delle risultanze degli incontri di monitoraggio realizzati, ed in particolare degli incontri svoltiper iniziativa Copresc i giorni 26-06-2014 e 15-07-2014, e del Piano Provinciale adottato dal Copresc di Rimini in data 19-05-2015 e della successiva riunione degli Enti interessati a partecipare al Bando straordinario svoltasi per iniziativa Copresc il 3 giugno 2015 proponiamo il presente Progetto, cui partecipano 2 dei 4 Enti coprogettanti il Progetto "Più abili 2014": Comune di Misano Adriatico e Soc. Coop. Sociale Il Millepiedi, che propone attività presso una struttura semi-residenziale ubicata in Rimini.

**6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e dell' area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:**

Il contesto territoriale entro il quale si realizza il Progetto è la Provincia di Rimini, che contava 336.189 residenti all'1-1-2015.

L'area di intervento è costituita dalla disabilità.

Dal 2000 con la definizione della Classificazione Internazionale del Funzionamento, delle Disabilità e della Salute (ICF) da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità diventa ancora più evidente come la disabilità sia qualcosa che investe tutti noi, nella misura in cui essa viene intesa come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo, i fattori personali e i fattori ambientali in cui egli vive. Ne consegue che tutti noi disponiamo di abilità e/o disabilità solo in rapporto all'ambiente in cui interagiamo. La disabilità non è il problema di un gruppo minoritario all'interno della comunità, quanto piuttosto una condizione che ognuno può sperimentare durante la propria vita. Le politiche per la disabilità sono tese a promuovere la piena integrazione in tutti i contesti di vita della persona (vita familiare, sociale, istruzione, lavoro) e a rimuovere gli ostacoli per il raggiungimento di ogni possibile livello di autonomia favorendo le occasioni di entrata in relazione e contribuendo ad organizzare contesti che valorizzino la persona e le diano la possibilità di partecipare attivamente. Gli interventi sono orientati inoltre a valorizzare e sostenere la famiglia come risorsa, favorendo le condizioni effettive di sostenibilità delle responsabilità familiari e l'inserimento delle famiglie all'interno di reti più ampie di sostegno. In base alla lettura dei bisogni emergenti e alle finalità strategiche è possibile individuare alcuni macroambiti progettuali.

Per quanto riguarda la tipologia delle disabilità, a livello provinciale la più numerosa è quella della disabilità motoria con 2.504 persone (1.908 maschi e 524 femmine) seguita da quella psico-sensoriale con 1.419 persone. I disabili, nella provincia di Rimini, titolari di indennità Inail registrate al 31.12.2007 risultano 5.219 (di cui 4.459 uomini e 760 donne).

I cittadini portatori di handicap fisico presi in carico dal servizio disabili adulti dell'AUSL Provinciale nel 2010 sono stati 1421. A sostegno di questi cittadini, si sono resi necessari 441 inserimenti in strutture assistenziali.

La categoria dell' handicap psico-sociale e mentale, che comprende cittadini che presentano ritardo mentale e cittadini con efficienza intellettiva al limite della norma (borderline cognitivi) e/o con significative difficoltà di inserimento ed adattamento sociale, rappresenta l'ambito all'interno del quale opera il Servizio integrato Disagio psico-sociale e Disabilità Mentale dell'AUSL provinciale, che ha in carico (nell'anno 2013) 742 utenti (617

con disagio mentale e 125 con disagio psico-sociale). In quest'ambito, i soggetti inseriti in strutture assistenziali sono stati 340, con l'articolazione illustrata dalla seguente tabella:

Il mondo della disabilità è molto variegato ed ha una realtà molto complessa le cui problematiche si differenziano molto da situazione a situazione. Non tutti i soggetti svantaggiati hanno una invalidità certificata o al contempo necessitano di un supporto del Servizio Sanitario Nazionale; ci sono situazioni nelle quali le proprie risorse personali e quelle della propria rete familiare non sono sufficienti a garantire l'integrazione nel contesto sociale. L'incidenza della disabilità, anche temporanea, rispetto alla popolazione complessiva è stimabile attorno all'1,5%.

Nel Comune di Misano Adriatico risiedono (all'1/01/2015) 12.972 persone. I soggetti che necessitano di assistenza in tale ambito territoriale sono pertanto stimabili in circa 190 persone.

#### 6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
I disabili parzialmente autosufficienti necessitano di sostegno relazionale	Numero di disabili parzialmente autosufficienti residenti nel Comune Misano Adriatico
	Numero di disabili partecipanti ad attività socializzanti: formative, culturali e ricreative
I disabili scarsamente autosufficienti necessitano di assistenza nelle strutture semi-residenziali	Numero di persone inserite nella struttura assistenziale partecipante al Progetto

#### 6.3 Individuazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti (soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto)

I destinatari diretti del Progetto sono:

- Circa 190 disabili parzialmente autosufficienti residenti nel Comune di Misano Adriatico ed i 14 utenti della struttura assistenziale Centro NOUS gestito dalla Coop. Sociale Il Millepiedi;

6.3.2 beneficiari indiretti (soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento)

Principali beneficiari indiretti sono le famiglie dei disabili assistiti

#### 6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Il quadro complessivo delle strutture di servizio rivolte a disabili in ambito provinciale è riassunto nella seguente tabella:

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	PROVINCIA
DISABILI - CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO DIURNO	19
DISABILI - CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO RESIDENZIALE	4

DISABILI - GRUPPO APPARTAMENTO	2
--------------------------------	---

Parallelamente agli interventi pubblici occorre tenere presente che nell'ambito della disabilità, esiste anche la vasta gamma di interventi che vengono effettuati da parte del privato sociale (cooperative sociali e associazioni di volontariato) anche in collaborazione con le Amministrazioni pubbliche, che contribuiscono efficacemente ad implementare la rete dell'offerta di servizi, con progetti che riguardano il rafforzamento delle relazioni, il tempo libero, il trasporto, la partecipazione alla vita sociale.

#### 6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

Tutti i Comuni della Provincia di Rimini hanno delegato all'Azienda USL di Rimini la gestione ed erogazione delle funzioni socio-assistenziali, mediante stipula di accordi ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, con i quali vengono individuate le aree di intervento, tipologie e modalità di co-programmazione dei servizi nonché la regolazione dei conseguenti rapporti finanziari.

Pertanto, i comuni stessi rimangono referenti essenziali per le situazioni di difficoltà e disabilità temporanea, e destinatari di un numero elevato di richieste di aiuto e sostegno.

L'Ufficio Servizi Sociali del **Comune di Misano Adriatico** rileva annualmente oltre 2.000 richieste di trasporto gratuito di carattere sanitario e/o sociale che interessano n. 130/140 cittadini disabili o comunque persone svantaggiate o momentaneamente in difficoltà. Nell'anno 2014 ha avviato specifiche attività di sostegno a favore di 21 giovani di età compresa tra i 13 e i 25 anni già in carico e/o segnalati dai servizi sociali o da altri soggetti istituzionali.

Nel corso degli anni più recenti, come si evidenzia dalla lettura dei bisogni in sede di elaborazione del Piano di Zona triennale, delle aree tematiche individuate ( **1. Responsabilità familiari, infanzia e adolescenza; 2. Immigrazione; 3. Povertà ed esclusione sociale; 4. Giovani e dipendenze**) l'area della povertà ed esclusione sociale, che più risente della crisi economica e che investe trasversalmente tutte le aree, è quella che ha richiesto una maggiore attenzione ed impiego di risorse economiche.

Gli interventi di sostegno al reddito sono stati integrati con servizi finalizzati a rispondere in maniera più strutturata ai bisogni di tutte le aree ed in particolare:

- mobilità gratuita garantita (con questo progetto viene svolta una attività di accompagnamento e spostamento con automezzo adeguatamente attrezzato di persone anziane, disabili o comunque svantaggiate economicamente e socialmente per motivi sanitari, per necessità quotidiane o per partecipare ad attività finalizzate alla socializzazione e/o riabilitazione);
- potenziamento e consolidamento di spazi di aggregazione tesi a favorire la socializzazione (centro di aggregazione per anziani, centro di aggregazione giovanile);
- attivazione e implementazione di progetti finalizzati all'inclusione sociale di giovani adolescenti già in carico ai servizi sociali per patologie e/o situazioni di fragilità sociale;
- implementazione delle aree da destinare alla coltivazione ortiva per favorire la socializzazione e le opportunità di relazione di persone anziane e, con la precarizzazione socio-economica delle famiglie a basso reddito, in risposta a bisogni primari di sostentamento;

- progetti di cittadinanza attiva per la partecipazione attiva di cittadini all'attività della pubblica amministrazione mediante coinvolgimento di soggetti fragili in piccoli interventi manutentivi e di controllo di spazi pubblici;
- sportello sociale per favorire l'accessibilità e la fruibilità dei servizi supportando adeguatamente gli utenti alle attività offerte dalla rete dei servizi sul territorio;
- interventi socio-assistenziali di sostegno per l'integrazione scolastica di studenti portatori di handicap.

Le attività sopra descritte sono erogate e gestite direttamente dal Comune di Misano Adriatico e non rientrano nelle funzioni trasferite per delega all'azienda USL Rimini.

Negli ultimi anni in risposta ai bisogni manifestati dalle famiglie e dai servizi sociali territoriali il Comune di Misano Adriatico ha attivato e implementato un progetto finalizzato a realizzare un ambito di aggregazione per giovani già in carico ai servizi sociali per patologie e/o situazioni di fragilità sociale. I volontari impegnati in questo progetto sono soggetti attivi e proponenti di un servizio volto a favorire un sistema di relazioni soddisfacenti attraverso la promozione di occasioni di incontro, conoscenza, scambio e dialogo in modo che gli utenti possano sentirsi parte di comunità e di contesti relazionali dove poter agire, scegliere e vedere riconosciuto il proprio ruolo e la propria identità, mediante l'attivazione di reti informali già presenti, attivabili o migliorabili sul territorio comunale (centro giovani, centro anziani, biblioteca comunale, associazioni, impianti sportivi, centri culturali, ecc.). Destinatari e parte attiva del progetto sono anche le famiglie coinvolte e i soggetti che rientrano a vario titolo nel contesto degli utenti (insegnanti, assistenti sociali, psicologi, volontari, ecc.).

### **Cooperativa Sociale “ Il Millepiedi “**

La cooperativa “Il Millepiedi” è sorta nel 1988 grazie ad alcuni volontari provenienti dall'AGESCI, con l'intento di rendere maggiormente efficace e visibile un servizio avente carattere di utilità sociale. Ha svolto nei primi anni attività rivolte soprattutto ai minori.

Dal febbraio 1996, trasformata in Cooperativa Sociale, la cooperativa “Il Millepiedi” ha incentivato e sviluppato notevolmente il proprio intervento promuovendo e fornendo servizi sociali, educativi e ricreativi rivolti a fasce deboli della popolazione: minori, anziani, disabili.

La cooperativa sociale Il Millepiedi si propone di erogare servizi tesi al continuo miglioramento della qualità della vita delle persone in situazione di bisogno, disagio e svantaggio sociale e nel contempo al miglioramento del contesto sociale e culturale in cui opera, il tutto a partire da un'attenta e mirata lettura delle esigenze del territorio.

### **Il Centro Diurno NOUS**

Il Centro Diurno “NOUS” è nato dalla volontà di creare un centro semiresidenziale per la riabilitazione di persone con disabilità psichica, nel quale offrire agli utenti un servizio capace di garantire prestazioni socio-riabilitative di elevato livello qualitativo.

#### **Tipologia dell'utenza**

La struttura accoglie al massimo 14 giovani adulti con disabilità psichica e disturbi generalizzati dello sviluppo, dai 18 anni in su. Per alcune situazioni particolari è possibile l'accoglienza di minori.

#### **Scopo della struttura**

Lo scopo della struttura è la riabilitazione sociale di ragazzi con handicap psichico, per mezzo di interventi altamente specializzati ed individualizzati, al fine di far acquisire nuove abilità nelle varie aree. Le aree su cui si concentra il lavoro sono:

area fino-motoria; area grosso-motoria; area cognitiva; area della comunicazione; area delle autonomie; area socio-relazionale; area razionale-emotiva; area dell'espressione artistica;

Per mezzo del lavoro educativo di apprendimento di nuovi obiettivi nelle varie aree si vuole determinare un effettivo miglioramento della qualità della vita dei ragazzi.

### Obiettivi

Acquisizione di abilità di autonomia. Acquisizione di abilità di comunicazione. Acquisizione di abilità cognitive. Acquisizione di abilità lavorative. Acquisizione di abilità integranti e/o socio-relazionali. Mantenimento delle abilità acquisite. Costruzione di relazioni empatiche. Sostegno alle famiglie.

### Le fasi del lavoro riabilitativo

All'accoglienza di un nuovo utente, l'équipe designa un educatore come riferimento del progetto, in tal modo, ogni ragazzo avrà un educatore di riferimento. Il responsabile insieme all'educatore di riferimento predispone una cartella che contiene informazioni generali sul ragazzo, la Valutazione Funzionale, il Profilo Diagnostico e il **P.E.I.**, con tutti gli Obiettivi Educativi su cui si sta lavorando (nonché quelli che verranno archiviati).

### La Valutazione Funzionale iniziale

Il Centro Diurno, per la valutazione funzionale iniziale, si avvale delle Vineland e dopo un periodo di osservazione di circa un mese, si definiscono gli obiettivi educativi da inserire nel Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.). Gli obiettivi si distinguono in obiettivi a breve, a medio e a lungo termine.

### I progetti personalizzati

L'équipe di lavoro si confronta periodicamente con i servizi invianti e le famiglie dei ragazzi per definire i bisogni e le priorità d'intervento. Il progetto educativo individualizzato (P.E.I) è suddiviso nelle seguenti aree d'intervento:

- comunicazione
- abilità quotidiane
- socializzazione
- abilità motorie

Dopo aver definito il P.E.I. gli operatori progettano, inventano, creano, producono, tutti quei materiali e quelle attività utili al raggiungimento degli obiettivi, cercando di renderle il più possibile motivanti, attraenti ed accattivanti per il ragazzo, cosicché egli possa impegnarsi, lavorare ed apprendere in un clima favorevole e gratificante.

### La relazione come perno della terapia riabilitativa

La relazione tra i ragazzi e gli operatori è lo strumento principale attraverso il quale si realizza il processo educativo.

### La collaborazione dei genitori

Si cerca di coinvolgere la famiglia nel Progetto Educativo, discutendo insieme delle aspettative, delle priorità, ed eventualmente della disponibilità da parte dei famigliari a seguire alcune indicazioni educative.

### Aggiornamento, lavoro in equipe, supervisione.

Per giungere ad una riabilitazione di qualità occorre che l'équipe di lavoro condivida un'impostazione globale, cioè una filosofia della riabilitazione costituita di valori, atteggiamenti e prassi. Per portare a termine tali intendimenti sono previste due ore settimanali di lavoro di equipe e di periodici incontri di supervisione per l'aggiornamento.

### Le tecniche di riabilitazione cognitiva

Grazie all'analisi funzionale iniziale, si definiscono degli obiettivi educativi e su questi si strutturano attività individualizzate di apprendimento.

Tra i diversi metodi utilizzati all'interno del Centro Diurno esiste il metodo TEACCH. Tale metodo viene adottato dagli operatori per adattare gli spazi di vita quotidiana e di lavoro, nonché per attuare una strutturazione spazio-temporale calibrata al livello cognitivo di ogni ragazzo. Il TEACCH prevede di comunicare in maniera chiara, concreta e visualizzata col ragazzo affetto da deficit di comunicazione. L'educatore crea uno schema giornaliero delle attività, uno schema di lavoro da eseguire al tavolo ed un'organizzazione del tempo libero, al fine di supportare la comunicazione su: come si impiegherà il tempo, cosa si farà, quando si farà quella specifica attività e come la si dovrà svolgere. Tutto ciò rappresenta un efficace supporto alla comunicazione.

Gli operatori del Centro Diurno NOUS adottano quindi un approccio metacognitivo, che consiste nella strategicità del pensiero, nell'elaborazione autonoma dei piani da parte dell'utente, il quale acquista così un ruolo attivo nella produzione di conoscenza, in quanto si verifica un passaggio cruciale – dalle istruzioni provenienti dall'educatore, alle autoistruzioni, all'automonitoraggio e autovalutazione dei propri processi cognitivi.

### Le abilità di autonomia

La possibilità di essere indipendenti, svincolati da un'assistenza continua rappresenta un obiettivo di primaria importanza in quanto garantisce lo sviluppo dell'autonomia, fondamento di una buona qualità della vita.

Distinguiamo, all'interno di tali abilità, quelle di base da quelle avanzate; le prime che sollevano la persona dall'assistenza basilare sono l'autoalimentazione, le abilità di igiene personale, le abilità relative allo spogliarsi e al vestirsi e le abilità di controllo sfinterico.

Le seconde, che creano i presupposti per le abilità integranti, sono quelle del prendersi cura del proprio aspetto, della propria salute, delle proprie cose e dei propri ambiti di vita.

Inoltre al Centro Diurno NOUS, i ragazzi, con la strutturazione e la supervisione degli educatori, apprendono a svolgere semplici attività domestiche, tra le quali: apparecchiare, pulire i tavoli, fare la lavastoviglie, la lavatrice, usare l'aspirapolvere, ecc.

Al Centro Diurno NOUS si organizzano varie attività utili per favorire l'integrazione dei ragazzi nel loro contesto socio-ambientale.

Quotidianamente si fanno delle uscite per stimolare i ragazzi a sviluppare le loro abilità socio-relazionali, comunicando con estranei, eseguendo piccole spese, gestendosi il loro denaro, scegliendo autonomamente ciò che desiderano, ecc.

### Attività integranti

Vengono proposte all'interno della programmazione annuale delle attività integranti: la piscina, attività motorie diversificate, attività artistiche, attività sportive e balneari.

Periodicamente il Centro Diurno Nous attiva dei laboratori con le scuole della provincia di Rimini in un'ottica di inclusione sociale.

### Attività ludico-ricreative e di espressione artistica

Al Centro Diurno NOUS si svolgono molteplici attività ludico-ricreative e/o di espressione artistica (laboratorio teatro, laboratorio musica, pittura su tessuto, su legno, murali, ginnastica, danza, falegnameria, arte-terapia ecc.) estremamente importanti per la libera

espressione di sé. In tal modo è favorita la crescita individuale e la gratificazione personale dei nostri ragazzi, oltre al mantenimento di un clima sereno e di divertimento.

#### Orari di apertura del centro

Dalle 09.00 alle 16.00 dal lunedì al venerdì (35 ore settimanali).

#### Le risorse umane

Il numero degli operatori è stabilito dal contratto di servizio; attualmente sono 6 operatori di cui 1 facente funzione di responsabile di struttura a tempo parziale, 4 educatori a tempo pieno, 1 tempo parziale. Tutti in possesso dei titoli idonei.

#### Giornata tipo

Ore 09.00: accoglienza dei ragazzi;

Ore 09.30-13.00: inizio attività, riabilitazione cognitiva, laboratori manuali e/o di espressione artistica, uscite utili per l'apprendimento di abilità integranti e socio-relazionali. Gli utenti sono divisi in piccoli gruppi e destinati a turno ai diversi ambiti per eseguire le varie attività.

Ore 13.00: pranzo fornito da mensa esterna.

Ore 14.00: laboratori domestici.

Ore 15.00: riposo, attività ludico-ricreative.

Ore 16.00: chiusura del Centro Diurno NOUS

#### **Partners:**

Il Progetto usufruisce della partnership del Coordinamento degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Rimini (COPRESC), cod. fisc.1091840404 che ne sostiene la realizzazione attraverso attività di promozione ed informazione nei confronti dei giovani, anche attraverso un programma di incontri con gli studenti degli Istituti Medi Superiori e dell'Università.

Usufruisce inoltre del sostegno dei partners CONAD Rio Agina s.n.c., che rende disponibili beni di consumo, Oliviero Abbigliamento s.r.l., che renderà disponibile materiale pubblicitario e Associazione Io Centro, che collaborerà alla realizzazione di attività di socializzazione.

## **7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:**

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

<b>CRITICITA'/BISOGNI</b>	<b>OBIETTIVI</b>
I disabili parzialmente autosufficienti necessitano di sostegno relazionale	1.1 Fornire servizi relazionali personalizzati a domicilio
	1.2 Fornire opportunità di socializzazione sul territorio
	1.3 Trasporto su mezzi attrezzati
I disabili scarsamente autosufficienti necessitano di assistenza nelle strutture residenziali	2 Favorire la riabilitazione sociale degli utenti all'interno del centro diurno



**7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto**

OBIETTIVO	INDICATORI
1.1 Fornire servizi relazionali personalizzati a domicilio	Numero disabili aiutati a domicilio
1.2 Fornire opportunità di socializzazione sul territorio	Numero di disabili partecipanti ad attività formative, culturali, ricreative
1.3 Trasporto su mezzi attrezzati	Numero disabili autotrasportati Numero trasporti realizzati
2. Favorire la riabilitazione sociale degli utenti all'interno del centro diurno	Numero disabili scarsamente autosufficienti assistiti nel Centro Diurno

**7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo**

INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
Numero disabili aiutati a domicilio	0	40 utenti
Numero di disabili partecipanti ad attività formative, culturali, ricreative		40 utenti
Numero disabili autotrasportati	0	40 utenti
Numero trasporti realizzati		500 trasporti/anno
Numero disabili scarsamente autosufficienti assistiti nel centro diurno	0	14 utenti

- 8) DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

**8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

Il presente Progetto costituisce l'unico Progetto riferito al Settore: Assistenza ed all'area: Disabili compreso nel Piano Provinciale per la partecipazione al Bando Straordinario per il Servizio Civile Nazionale adottato dall'Assemblea del Copresc di Rimini il 19-05-2015.

Il Progetto coinvolge entrambi i Distretti Sociali della Provincia di Rimini: il coordinamento con i rispettivi Piani Sociali di Zona è garantito dai Comuni partecipanti.

Le valutazioni sociologiche adottate dal Copresc sono state elaborate nell'ambito dei Tavoli di Coordinamento della Programmazione Sociale (Piani Sociali di Zona), che operano in attuazione della Legge 8/11/2000 n. 328 e della legislazione conseguente (vigente Legge Regionale n. 2/2003).

Tali valutazioni hanno individuato i seguenti obiettivi prioritari di settore:

1. **il sostegno alla domiciliarità**, pensando forme innovative a supporto dei familiari o dei *caregivers*;
2. un'attenzione particolare alla **mobilità, l'accessibilità e la vita indipendente** dei soggetti disabili, in particolare per quanto riguarda i percorsi volti all'accompagnamento al lavoro e alla vita sociale, promuovendo il lavoro di rete e di comunità, affermando la necessità di sostenere, valorizzare e promuovere le attività per il tempo libero;
3. porre attenzione alle azioni volte a favore dei soggetti in condizione di fragilità e/o a rischio di esclusione attraverso la **costruzione di una rete di contatto** attivo e di sostegno.

Tali obiettivi propongono al Servizio Civile nazionale un ruolo integrativo dei servizi specialistici non accessorio ma qualificante, attraverso un impegno dei giovani partecipanti come soggetti di collegamento fra i servizi assistenziali e la comunità locale, attraverso un apporto non professionale ma di assoluto rilievo per i valori ed i contenuti relazionali che i giovani possono offrire.

### **Sviluppo ed avvio:**

Gli Enti partecipanti al Progetto predispongono, durante i mesi precedenti all'inizio del servizio:

- l'acquisizione delle risorse finanziarie necessarie, nell'ambito dei rispettivi Bilanci di Previsione e attraverso i Piani annuali di attuazione della programmazione Sociale (Piani di Zona), che vengono approvati dai Consigli Comunali, di norma, nell'aprile di ogni anno;

**la rete a sostegno del Progetto**, ovvero gli accordi con gli Enti partners delle attività di socializzazione (Provincia di Rimini, Enti Locali, Istituzioni culturali, Centri Sociali.). In particolare, il Progetto di avvale della collaborazione dell'Azienda AUSL Rimini, che sostiene la realizzazione di progetti volti all'autonomia dei disabili, nonché dei CONAD Rio Agina e dell'Associazione di promozione sociale Io Centro.

Si allegano le relative lettere di partenariato.

Viene concordato con il partner COPRESC il calendario di iniziative di promozione della partecipazione dei giovani al Progetto, nonché l'insieme di attività previste dall'allegata scheda di attuazione del Protocollo d'Intesa.

### **Modalità di attuazione:**

**Formazione e accompagnamento all'interno delle attività previste (primo-secondo mese):** i volontari verranno inseriti nei gruppi operativi di ciascun Ente, all'interno dei quali si realizzerà la ricognizione del fabbisogno di servizi presente sul territorio ed in ciascuna struttura e l'individuazione delle priorità di intervento; si procederà alla definizione dei rapporti di collaborazione dei volontari con gli operatori dei servizi socio-assistenziali operanti nei singoli Enti ed alla definizione del calendario dei servizi individuali e collettivi; i volontari del SCN avvieranno i corsi di formazione generale e specifica, e verranno inseriti nelle attività. In questa fase, ad essi è richiesto di dedicare attenzione verso gli utenti senza intervenire sulle regole, riportando agli operatori eventuali richieste o esigenze.

Le attività previste per il conseguimento dell'obiettivo prescelto possono essere così descritte:

**Sostegno domiciliare:** comporta attività di accompagnamento e servizi personalizzati a domicilio di disabili autosufficienti, rivolte a situazioni di particolare disagio, e la prestazione di servizi integrativi a quelli prettamente assistenziali, rivolti prevalentemente a persone almeno parzialmente autosufficienti: vengono offerti quindi, in base alle esigenze riscontrate, servizi relazionali e di prossimità, ovvero compagnia, accompagnamento ed affiancamento nell'accesso ai servizi pubblici e privati: visite mediche, frequenza a corsi di

formazione, ad attività socio-educative e di socializzazione, approvvigionamenti alimentari, servizi postali, ed aiuto nel disbrigo di piccole incombenze domestiche.

Nell'ambito del Comune di **Misano Adriatico**, le attività saranno così articolate:

Attività previste	Risorse Umane	Ruolo del volontario
<b>Incontri con referenti territoriali:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• referenti dei servizi Ausl (assistenti sociali);</li> <li>• referenti dei servizi sociali e area politiche giovanili del Comune.</li> </ul> (al fine di ampliare e sensibilizzare la rete sul territorio)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assistente Sociale (sportello sociale del Comune di Misano Adriatico);</li> <li>• coordinatore del Progetto;</li> </ul>	1. partecipazione agli incontri insieme agli operatori.
Valutazione delle singole situazioni attraverso <b>colloqui con la famiglia dell'utente, assistenti sociali di riferimento e/o psicologo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assistente Sociale;</li> <li>• Coordinatore Progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione agli incontri insieme agli operatori;</li> <li>• stesura presentazione dei casi;</li> <li>• raccolta anamnestica degli utenti.</li> </ul>
<b>Incontri individuali con le famiglie degli utenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assistente Sociale;</li> <li>• Coordinatore Progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione agli incontri insieme agli operatori;</li> <li>• compilazione scheda individuale utente;</li> <li>• avallamento liberatorie/autorizzazioni.</li> </ul>
<b>Riunioni d'equipe mensili</b> con i referenti dei vari progetti promossi sul territorio per programmare attività trasversali comuni  <b>Coordinamenti settimanali con responsabile del progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• responsabile attività giovanili;</li> <li>• Assistente Sociale</li> <li>• Coordinatore Progetto</li> <li>• Referente Servizio Politiche Giovanili</li> <li>• Referenti progetti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione agli incontri insieme agli operatori, esponendo punti di vista personali, dubbi, critiche e proposte di attività comuni;</li> <li>• i volontari vengono coinvolti nell'attività di coordinamento settimanale allo scopo di poter contribuire in tale ambito con le proprie conoscenze personali e per offrire loro un momento di scambio legato ad eventuali criticità nella gestione emotiva di situazioni che possono derivare dallo stretto contatto con gli utenti.</li> </ul>

<b>Cineforum</b>  <i>"A spasso tra i film"</i>  (finalità: favorire la socializzazione, incrementare attraverso il dialogo il proprio bagaglio culturale, offrire spunti di riflessione su tematiche giovanili)	1) coordinatore progetto e operatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Partecipazione alla stesura dei protocolli (selezione dei film da proiettare suddivisi per tipologie di argomenti da trattare) in modo attivo attraverso proposte e conoscenze cinematografiche personali;</li> <li>partecipazione alla creazione di una scheda del film che funga da guida;</li> <li>preparazione del setting di lavoro e predisposizione dell'ambiente;</li> <li>introduzione alla proiezione con breve presentazione del film;</li> <li>trascrizione su "il diario di bordo" di riflessioni, opinioni emerse; (attività che viene svolta in due incontri mensili).</li> </ul>
<b>Uscitedi gruppo</b>  <i>"In giro insieme"</i>  (Finalità: promuovere occasioni per trascorrere il tempo libero con i coetanei in uno spazio extrafamiliare favorendo la socializzazione attraverso esperienze collettive, favorire le autonomie personali in contesti diversi, potenziare l'autostima, promuovere la conoscenza del territorio)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordinatore progetto e operatori</li> <li>- assistente sociale</li> <li>- segretariato sociale</li> <li>- associazioni ambientaliste</li> <li>- associazione Fuori orario</li> <li>- centro sociale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Partecipazione insieme agli operatori ad uscite giornaliere lasciando la possibilità ai volontari di sperimentarsi direttamente con gli utenti;</li> <li>affiancamento degli utenti nell'utilizzo di mezzi pubblici allo scopo di favorirne l'autonomia negli spostamenti;</li> <li>effettuazione di trasporto degli utenti con mezzi comunali;</li> <li>accompagnare gli utenti a feste e concerti organizzati da associazione presenti sul territorio;</li> <li>allestimento di cene in collaborazione con il centro sociale anziani.</li> </ul>
<b>Laboratorio Informatica</b>  <i>"ABC del computer"</i>  (finalità: valorizzare il singolo attraverso il potenziamento delle proprie abilità, acquisizione di competenze base di informatica, creazione di momenti di confronto e	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordinatore progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Partecipazione attiva alla selezione ed adattamento di materiale per l'esplicitazione delle attività con gli utenti;</li> <li>preparazione del setting di lavoro;</li> <li>partecipazione attiva allo svolgimento dell'attività laboratoriale;</li> <li>raccolta delle schede e del materiale proposto in quaderni personalizzati degli utenti;</li> <li>attività che viene svolta con 1 incontro</li> </ul>

socializzazione, promuovere un utilizzo corretto della rete)		settimanale.
<b>Laboratorio teatrale</b>  (promuovere la creatività e la partecipazione attiva)	1. coordinatore progetto  2. esperto del settore (attore)  3. responsabile attività giovanili	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Preparazione del setting di lavoro;</li> <li>❖ partecipazione alla discussione e scelta della tematica teatrale da rappresentare;</li> <li>❖ partecipazione alla stesura della sceneggiatura;</li> <li>❖ attività che viene svolta con 1 incontro settimanale.</li> </ul>
<b>Laboratorio Euro</b>  (finalità: incrementare le capacità del singolo nell'utilizzo e nella gestione del denaro, stimolare l'autonomia, comprendere il valore del denaro)	- coordinatore progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Partecipazione attiva nella scelta delle attività da proporre e nel adattare tale materiale alle esigenze specifiche degli utenti;</li> <li>❖ partecipazione alla stesura della programmazione mensile di tale attività;</li> <li>❖ Partecipazione ad attività guidate da supporti bibliografici ed audiovisivi che indirizzano verso una maggiore autonomia nell'utilizzo del denaro supportando gli utenti.</li> </ul>
<b>Laboratorio Emozioni</b>  (finalità: imparare a conoscere e ad ascoltare i propri stati d'animo e quelli degli altri, sviluppare capacità per esprimere gli stati emotivi attraverso modalità costruttive)	- coordinatore progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Partecipazione diretta con gli utenti agli incontri e alle attività proposte;</li> <li>❖ partecipazione attiva nella scelta delle attività che saranno proposte;</li> <li>❖ rapporto diretto con gli utenti durante gli incontri.</li> </ul>

Relativamente alla Sede di attuazione **Coop. Il Millepiedi**, l'obiettivo generale ovvero favorire la riabilitazione sociale degli utenti all'interno del centro diurno si articola in una serie di obiettivi specifici:

Acquisizione di abilità di autonomia.

Acquisizione di abilità di comunicazione.

Acquisizione di abilità cognitive.

Acquisizione di abilità lavorative.

Acquisizione di abilità integranti e/o socio-relazionali.

Mantenimento delle abilità acquisite.

Costruzione di relazioni empatiche .

Sostegno alle famiglie.

E' importante sottolineare come la presenza di un'area verde all'interno della struttura residenziale possa promuovere e favorire in modo diretto il contatto e di conseguenza la valorizzazione sociale e personale degli utenti della struttura stessa; partecipando in modo attivo ed affiancati sia dagli operatori che soprattutto dai volontari in servizio civile nelle attività di educazione ambientale all'interno e all'esterno della struttura, possono percepirsi ed essere percepiti come risorse sociali utili e di conseguenza possono così sperimentare forme differenziate di promozione della salute mentale. Ciò risulta essere di fondamentale importanza anche nell'ottica dell'esperienza del volontario che potrà entrare in contatto con categorie "svantaggiate" di cittadini del territorio di riferimento del presente progetto di servizio civile.

Attività previste	Risorse umane	Ruolo dei volontari
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riunioni d'equipe settimanali per definire, progettare le modalità di lavoro del progetto d'intervento su ogni singolo ospite e stabilire gli strumenti di lavoro più efficaci.</li> <li>- Riunioni con le assistenti sociali responsabili del modulo Disagio psichico ( Centro Autismo ) rispetto all'inserimento degli utenti e al loro progetto educativo.</li> <li>- Osservazione dell'ospite, subito dopo il suo ingresso, che può durare da un mese ad un massimo di tre mesi. Nel corso del periodo di prova l'ospite prende confidenza con le regole della struttura, con gli operatori e con gli altri utenti. L'educatore osserva i suoi comportamenti e cerca di facilitarne l'inserimento. Al termine del periodo di osservazione in equipe verrà realizzata una valutazione dell'utente rispetto alle aree di</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 5 educatori professionali ( casa Millepiedi )</li> <li>- di cui 1 educatore responsabile di struttura. Casa Millepiedi ( OLP )</li> <li>- 1 coordinatore area residenziali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipazione agli incontri di equipe insieme agli operatori esponendo i dubbi, le critiche e i punti di vista personali.</li> <li>- i giovani volontari in SCN contribuiranno alla stesura dei moduli cartacei che vengono utilizzati come strumenti di verifica e progettazione educativa.</li> <li>- dopo un iniziale periodo di attività, durante la quale il giovane avrà la possibilità di conoscere in modo più approfondito le modalità operative che si utilizzano, potrà partecipare in modo attivo ai momenti di supervisione.</li> <li>- Partecipazione alle riunioni di verifica periodica con le assistenti sociali degli ospiti rispetto alla realizzazione e all'andamento del loro Progetto Educativo Individualizzato</li> <li>- partecipazione da parte del giovane in SCN a tutti i momenti di formazione specifica, supervisione clinica sui casi e sull'equipe degli educatori predisposti per gli operatori.</li> <li>- relazione quotidiana con gli ospiti del centro diurno nella fase di osservazione/periodo di prova, affiancando gli educatori rispetto ad una valutazione sulle possibili aree di intervento.</li> </ul>

<p>intervento educativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi delle abitudini dell'utente, individuazione delle priorità d'intervento educativo. L'equipe elabora una relazione sull'utente nella quale spiega la scelta delle priorità.</li> <li>- Compilazione di alcuni strumenti educativi che vengono utilizzati ( PEG, Progetto Educativo Generale; PEI, Progetto Educativo Individualizzato; Scheda Sanitaria a Diario di Bordo; scheda colloqui assistenti sociali )</li> <li>- Formazione con professionisti che vengono organizzati periodicamente durante l'anno, per approfondire tematiche specifiche ( vedi formazione specifica )</li> <li>- Supervisione clinica sui casi ( utenti ) da parte di uno psichiatra</li> <li>- Supervisione clinica sulle relazioni all'interno dell'equipe da parte di una psicoterapeuta</li> <li>- Riunioni di verifica periodica con le assistenti sociali e psicologi degli ospiti rispetto alla realizzazione e all'andamento del loro Progetto Educativo Individualizzato.</li> </ul>		
Attività previste	Risorse umane	Ruolo dei volontari
<ul style="list-style-type: none"> <li>- relazione quotidiana con gli ospiti presenti all'interno del centro diurno per costruire con loro un legame significativo e di fiducia.</li> <li>- Strutturazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 5 educatori professionali</li> <li>- di cui 1 educatore responsabile di struttura. ( OLP )</li> <li>- 1 coordinatore area</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Affiancamento all'equipe nella strutturazione dell'intervento educativo ( Progetto Educativo Individualizzato ) per ogni ospite</li> <li>- relazione quotidiana con gli ospiti del centro diurno e partecipazione diretta ed attiva agli interventi educativi programmati nel corso delle riunioni settimanali d'equipe.</li> </ul>

<p>dell'intervento educativo con la definizione delle modalità, degli strumenti operativi, dei tempi di attuazione del progetti</p> <p>- Sostegno agli utenti per tutte quelle attività/mansioni che svolgono sia all'esterno della struttura ( lavoro, scuola ecc. ) sia all'interno ( Turni cucina, pulizia degli ambienti personali e comunitari, spesa insieme agli educatori, manutenzione dell'area verde ).</p> <p>- redazione del diario di bordo giornaliero; all'interno di esso verranno annotate le attività svolte, i comportamenti o gli episodi rilevanti relativi ad ogni singolo utente o al gruppo</p>	<p>residenziali</p>	<p>- contribuire al buon svolgimento delle attività che si svolgono, perché con la propria presenza risulta essere una forza in più, alleggerendo l'equipe educativa dall'insieme delle questioni pratiche, collaborando nello svolgimento delle attività previste, riportando in sede di riunioni di équipe le osservazioni svolte durante le ore di servizio.</p> <p>- partecipazione alla programmazione delle attività insieme agli educatori</p> <p>- Affiancamento agli operatori alla stesura del diario di bordo giornaliero, per le ore in cui il volontario è presente in servizio, riportando anche le proprie osservazioni, opinioni e considerazioni personali</p>
<b>Attività previste</b>	<b>Risorse umane</b>	<b>Ruolo dei volontari</b>



<p>- Affiancamento diretto agli ospiti presenti all'interno del centro diurno rispetto alla manutenzione e cura dell'area verde situata all'interno della struttura</p> <p>- Equipe di progettazione e di verifica rispetto alle attività che riguardano più da vicino l'area verde all'interno delle quali verranno coinvolti direttamente gli utenti del centro diurno in rapporto a quelli che sono gli obiettivi educativi che gli operatori hanno ritenuto più idonei per loro.</p> <p>- Affiancamento diretto agli ospiti presenti in struttura rispetto ad attività specifiche, concordate in equipe, tese al raggiungimento di determinati obiettivi educativi ( es raggiungimento autonomia, responsabilizzazione, inserimento sociale ):</p> <p>manutenzione e cura dell'area verde situata all'interno della struttura</p>	<p>- 5 educatori professionali - di cui 1 educatore responsabile</p> <p>di struttura( OLP )</p> <p>- 1 coordinatore area residenziali</p>	<p>- Affiancamento diretto agli ospiti presenti in struttura rispetto alla manutenzione e cura dell'area verde situata all'interno della struttura</p> <p>- Partecipazione alle equipe di progettazione e di verifica rispetto alle attività che riguardano più da vicino l'area verde all'interno delle quali verranno coinvolti direttamente gli utenti del centro diurno in rapporto a quelli che sono gli obiettivi educativi che gli operatori hanno ritenuto più idonei per loro.</p> <p>- Affiancamento diretto agli ospiti presenti in struttura rispetto ad attività specifiche, concordate in equipe, tese al raggiungimento di determinati obiettivi educativi ( es raggiungimento autonomia, responsabilizzazione, inserimento sociale ):</p> <p>manutenzione e cura dell'area verde situata all'interno della struttura</p>
Attività previste	Risorse umane	Ruolo dei volontari
<p>- seguire da vicino il percorso evolutivo degli ospiti della struttura residenziale : curare le loro dimensioni psicologiche, sociali, relazionali.</p>	<p>- 5 educatori - di cui 1 educatore responsabile di struttura. ( OLP )</p> <p>- 1 coordinatore area residenziali</p>	<p>- i volontari parteciperanno in modo attivo a tutti i momenti quotidiani di intervento educativo all'interno delle specifiche attività e relazioni con gli utenti.</p> <p>- Formazione generale in chiave di verifica e bilancio</p> <p>- Coinvolgimento nella fase di riprogettazione del servizio civile dell'Ente</p> <p>- Bilancio conclusivo del percorso di accompagnamento e delle attività espressive, di animazione</p>

		<p>e di sensibilizzazione realizzate.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri di confronto e trasmissione della propria esperienza personale con i nuovi candidati di servizio civile per lo stesso progetto.</li> <li>- aggregazione e confronto sia tra i volontari del presente progetto e gli altri volontari presenti sul territorio (rilevabile attraverso il numero di attività congiunte dell'ente con il Copresc di Rimini)</li> </ul>
--	--	---

**Valutazione finale (dodicesimo mese):** Al termine del servizio, le attività realizzate saranno oggetto di valutazione collegiale da parte dei volontari del SCN e degli operatori; verranno redatte apposite schede di monitoraggio per la rilevazione del giudizio dei volontari sull'esperienza realizzata.

Azioni trasversali:

Formazione generale, (box 29/34) specifica, (box 35/41), monitoraggio (box 21 e 42). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

*Ipotizzando l'avvio al servizio con il mese di gennaio, si delinea il seguente*

**Cronogramma:**

Azioni		mesi											
	0	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Ideazione sviluppo e avvio	x												
<b>Obiettivo 1.1: Fornire servizi relazionali personalizzati a domicilio</b>													
Attività 1.1: sostegno domiciliare		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>Obiettivo 1.2 : Trasporto su mezzi attrezzati</b>													

Attività 1.2: trasporto ed accompagnamento disabili			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>Obiettivo 2: Fornire assistenza, compagnia, socializzazione nel Centro socio riabilitativo</b>															
Attività 2.: compagnia, socializzazione, sostegno psicologico a disabili parzialmente autosufficienti				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>Azioni trasversali</b>															
Iniziative di sensibilizzazione				x			x			x			x		
Accoglienza ed inserimento dei volontari in SCN			X	x											
Formazione Generale			X	x	x	X	x								
Formazione Specifica			X	x	x	X	x	x	X	x	x				
Informazione e sensibilizzazione					x	x	x	x	x	x	x				
Monitoraggio e valutazione							x	x				x	x	x	

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
1.1 sostegno domiciliare	Assistente sociale	Programmazione e coordinamento dell'attività	1 dipendente del Comune di Misano Adriatico
1.2 trasporto ed accompagnamento disabili			
2. compagnia, socializzazione, sostegno psicologico a disabili non autosufficienti	- 5 educatori professionali - di cui 1 educatore responsabile di struttura ( OLP )  - 1 coordinatore area residenziali  2 animatori	Operatori Socio Sanitari    Organizzatori di eventi	6 dipendenti e collaboratori di Coop. Il Millepiedi    2 volontari dell'Associazione Io Centro

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Attività del progetto	Ruolo
1.1 Sostegno domiciliare:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piccoli aiuti nella gestione domestica</li> <li>• Recapito pasti caldi a domicilio, consegna e ritiro indumenti in lavanderia</li> <li>• Consegna farmaci e spesa a domicilio</li> <li>• Accompagnamento per visite sanitarie ed altro</li> <li>• Espletamento pratiche burocratiche</li> </ul>
1.2 trasporto ed accompagnamento disabili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Compagnia</li> <li>• Facilitazione dei rapporti fra la persona disabile e le loro famiglie con i Servizi Sociali</li> <li>• Realizzazioni di trasporti sociali funzionali al raggiungimento di presidi sanitari, centri diurni, o più genericamente luoghi previsti per necessità dell'utente.</li> </ul>

Relativamente all'attività prevista dalla Coop. Il Millepiedi, prima dell'apertura del bando di servizio civile la Cooperativa sarà impegnata in un'opera di promozione e di sensibilizzazione del progetto presso il territorio sia con modalità autonome, sia in collaborazione con le iniziative del COPRESC di Rimini con cui ha sottoscritto un protocollo d'intesa ( vedi allegato ).

L'inizio del servizio civile sarà preceduto da una serie di incontri tra gli OLP, il formatore dell'Ente e il referente dell'Ente per il servizio civile al fine di progettare l'inserimento e le possibilità operative del giovane per fare in modo che questi siano il più aderenti possibili al progetto a cui si fa riferimento.

Il giovane volontario in SCN realizzerà il proprio servizio avendo a disposizione un punto di riferimento educativo garantito per tutto il percorso (attraverso la presenza di un educatore professionale a contratto), che abbia la possibilità di avere uno sguardo evolutivo e di trasmettere una dinamica di crescita e di accresciuta responsabilità al giovane stesso. Il giovane in servizio parteciperà, all'inizio da osservatore e poi in modo diretto ed attivo, a tutte le attività e gli interventi educativi che vengono realizzati.

Il progetto di servizio civile supporta la necessaria dinamicità e flessibilità richiesta in questo genere di intervento sociale e permette di avvicinare i servizi alla persona e al territorio. Prioritario in quest'ottica il coinvolgimento dei servizi pubblici ( AUSL, Comune ) con cui gli operatori hanno verifiche periodiche circa l'andamento dei progetti educativi degli utenti.

Questo per far sì che il volontario non solo partecipi in modo attivo a tutte le mansioni operative, ma anche che sia direttamente consapevole ed in parte possa acquisire la capacità di sentirsi cittadino attivo e quindi propositivo rispetto alle difficoltà sociali del proprio territorio.

Tale servizio dovrà essere connotato anche dalla capacità di ciascun volontario di mettere in gioco se stesso: anche se affiancato in ogni momento da un educatore professionale, si

ritiene comunque positivo dare la possibilità al giovane volontario di sperimentarsi in contesti diversi rispetto a quelli che magari ha sperimentato fino a questo momento, di realizzare e progettare attività che, anche se piccole, possono far crescere la fiducia, l'autostima, la voglia di entrare in contatto con l'altro.

Durante l'anno di servizio civile il giovane sarà impegnato anche in un'attività di promozione e di sensibilizzazione sul territorio del servizio civile anche in collaborazione con le attività promosse dal COPRESC di Rimini.

La Cooperativa infatti ritiene fondamentale questo tipo di intervento da parte del giovane per due motivi:

- promuovere il valore, il significato e l'importanza che un percorso del genere può avere rispetto al territorio dove viene effettuato;
- dare la possibilità al giovane volontario di elaborare a livello personale l'esperienza che sta vivendo, conoscere la realtà del territorio in cui sta realizzando il progetto, elaborare nuovi strumenti conoscitivi, sistematizzare i dati che raccoglie.

Inoltre il giovane, oltre ad essere continuamente affiancato nelle attività che svolge da almeno un educatore professionale, parteciperà alle riunioni d'equipe settimanali tra gli operatori, a tutti i momenti di formazione e di supervisione che verranno previsti per lui e per gli operatori durante l'anno.

Questo sia per fare in modo che possa essere seguito e supportato da professionisti esperti e per avere la possibilità di confrontarsi con gli operatori in particolare sui vissuti emotivi intensi e personali che la relazione d'aiuto può stimolare, sia per valorizzare la dimensione del gruppo dell'esperienza in quanto solo così il giovane volontario potrà percepirsi integrato ed inserito nel contesto dove presta il suo servizio.

Durante il servizio il giovane avrà la possibilità di conoscere le realtà che sul territorio si occupano di disagio adulto ( AUSL, Comune, Centro per le Famiglie ) attraverso la partecipazione ai momenti di verifica e di progettazione del percorso educativo degli utenti.

Inoltre il volontario, in seguito all'esperienza acquisita, parteciperà in modo attivo ai laboratori di analisi e riprogettazione del servizio svolto i cui risultati verranno utilizzati per la progettazione futura.

Si presterà molto attenzione anche a tutte quelle attività operative che permetteranno al giovane volontario di vivere occasioni di incontro con gli altri volontari che prestano il loro servizio presso gli Enti del territorio: attività di promozione del servizio civile in collaborazione con il COPRESC, formazione congiunta, momenti di festa organizzati sul territorio.

Infine, sempre nella dimensione che riguarda la possibilità di sistematizzare la propria esperienza, il volontario avrà la possibilità, alla fine del proprio percorso, di confrontarsi e trasmettere le proprie considerazioni personali rispetto all'esperienza appena conclusa con i volontari di servizio civile che faranno richiesta l'anno successivo per i progetti attivi in cooperativa.

L'intervento dei giovani di Servizio civile si svolgerà presso la sede operativa Il centro diurno NOUS in Via Macanno n.168 a Rimini e presso Villa del Bianco a Misano Adriatico.

Villa Del Bianco è un centro estivo per ragazzi con disturbi pervasivi dello sviluppo; alcuni degli ospiti del centro diurno NOUS durante il periodo estivo e durante le vacanze di pasqua e natalizie frequentano la Villa Del Bianco; per questo all'interno del progetto potranno essere previsti degli spostamenti temporanei dei volontari all'interno del centro estivo anche per garantire la continuità dell'intervento educativo con gli ospiti del centro NOUS.

In seguito ad un confronto con il volontario ed ad una sua richiesta, è possibile la partecipazione a campeggi e/o uscite organizzati fuori dalla provincia del comune di Rimini, insieme all'equipe educativa ed agli utenti della comunità residenziale

Modalità di impiego del giovane:

Il percorso dei/le volontari/e in Servizio Civile prevede una fase di inserimento iniziale della durata di circa due settimane, prolungabile in caso di necessità. Si sottolinea che in ogni caso il volontario lavorerà sempre insieme alla presenza di almeno un operatore della struttura di riferimento per tutta la durata del suo servizio con cui avrà la possibilità di confrontarsi e relazionarsi.

Il/la volontario/a in servizio Civile opererà in supporto agli operatori sociali sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza sopra descritte che in quelle di preparazione della documentazione e affiancamento dell'equipe nella programmazione delle attività.

Inoltre verrà proposta la partecipazione ai momenti di formazione, supervisione, promozione e sensibilizzazione dei progetti di servizio civile presso i giovani del territorio.

Tutto questo, nell'ottica del piano di impiego del volontario, vuole far sì che, attraverso l'esperienza diretta, possa far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà sociale, promozione del benessere e di cittadinanza attiva che la cooperativa Il Millepiedi crede di potere realizzare attraverso il confronto e l'incontro dei volontari con i giovani e i minori.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Nel Comune di Misano Adriatico è richiesta periodicamente la disponibilità domenicale.
--

**16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol.	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto				
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Misano Adriatico Ufficio Servizi Sociali	Misano Adriatico	Via Repubblica 140	111052	2	Lazzaretti Romina	15-12-1970	LZZRMN70T55H294V		
2	IL MILLEPIEDI COOP SOC ARL 3	Rimini	VIA MACANNO 168	108236	2	Monica Betti	14/02/1967	BTTMNC67B52H294Z		

**17) : Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale**

Il testo del Progetto sarà pubblicato sui siti web degli Enti coprogettanti e [www.provincia.rimini.it](http://www.provincia.rimini.it) per tutta la durata del bando.

Per realizzare le attività inserite all'interno Protocollo d'intesa con il Copresc di Rimini, come specificato dall'allegata Scheda di attuazione (allegato 1 alla Scheda), durante l'intero arco dell'anno, gli Enti aderenti concordano di collaborare alla realizzazione di attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani :



- sul Servizio Civile svolto sia in Italia che all'estero: la sua storia, i suoi valori di riferimento, la normativa nazionale, le sue finalità, le opportunità offerte dal territorio provinciale e regionale, gli Enti attivi, anche attraverso le dirette testimonianze dei giovani volontari già coinvolti nell'esperienza di Servizio Civile,
- sui principi ispiratori e le linee guida delineate nella Carta d'impegno etico e nelle previsioni della L.R.20/03 (in particolare dell'art.2, lettere a-f-g), nonché principi e attualità dell'obiezione di coscienza e delle tematiche ad essa collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani, ecc.),
- sulla realtà territoriale, attinenti i bisogni dei giovani.
- autonomamente, con attività di sensibilizzazione sul servizio civile, all'interno dell'Ente e rivolte alla cittadinanza, mantenendone informato e partecipe il Co.Pr.E.S.C.

La promozione può essere realizzata attraverso iniziative coordinate dal Co.Pr.E.S.C. e realizzate insieme agli Enti aderenti possibilmente nell'università, nella scuola secondaria e anche nella scuola primaria, nei centri d'aggregazione giovanile e nei luoghi d'incontro e di ritrovo dei giovani e delle famiglie.

In occasione della pubblicazione dei bandi per la selezione di giovani da impegnare in progetti di Servizio Civile, l'Ente concorda di promuovere il Servizio Civile sul territorio provinciale, realizzando attività di promozione, coordinata e congiunta, del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto ed evitando che ognuno promuova solo il/i proprio/i progetto/i di Servizio Civile.

Verranno individuati strumenti congiunti di presentazione dei progetti e meccanismi coordinati per l'orientamento dei giovani alla scelta degli stessi, con l'obiettivo di facilitare l'accesso consapevole al Servizio Civile del maggior numero possibile di giovani e di puntare alla copertura di tutti i posti disponibili sul territorio provinciale, evitando in tal modo inutili concentrazioni di domande su pochi progetti, utilizzando le indicazioni provenienti dai tavoli tematici regionali, cui partecipa l'operatore del Copresc, che riporterà in ambito provinciale quanto emerso a livello regionale, per l'adozione di tali indicazioni in base alle specificità locali.

Le iniziative coordinate e congiunte di sensibilizzazione riferite all'esperienza di Servizio Civile Regionale, in particolare, verranno approfondite attraverso incontri diretti nella realtà e con i soggetti interessati.

Le attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione e di promozione di cui sopra, dettagliate nella scheda annuale d'attuazione del protocollo d'intesa:

1. prevedono l'attivazione di un gruppo di lavoro, coordinato da un referente individuato dal Co.Pr.E.S.C., per la definizione di un sistema condiviso di sensibilizzazione e di promozione e per la programmazione delle singole attività da realizzare;
2. coinvolgono in qualità di testimoni i giovani del Servizio Civile impegnati nei progetti in cui il Co.Pr.E.S.C. risulta inserito quale partner;
3. prevedono la partecipazione dei referenti degli Enti coinvolti;
4. impegneranno i giovani e/o i referenti degli Enti aderenti.

Verranno realizzate, con il coinvolgimento dei giovani in Servizio Civile e dei referenti, le seguenti azioni:

- Creazione di un pieghevole/dépliant con i progetti a bando e la data di scadenza (per la creazione dei materiali informativi verranno coinvolti i giovani in servizio civile e i responsabili dei diversi enti)
- Distribuzione dei pieghevoli attraverso lettere inviate dai Comuni (ai volontari in Servizio Civile verrà richiesta la collaborazione per l'imbustamento)
- uscita sulle testate locali, trasmissioni radio e tv, conferenza stampa, (ai giovani volontari si richiederà la disponibilità per le pubblicazioni e le trasmissioni radio e tv, attraverso brevi testimonianze sulla loro esperienza).
- Monitoraggio rispetto alle domande di servizio civile presentate agli enti .
- realizzazione di iniziative Co.Pr.E.S.C.: feste, eventi sul Servizio Civile, create sia come momenti aggregativi che come momenti di sensibilizzazione alla comunità. Le iniziative annualmente ricorrenti e pertanto da ritenersi consolidate sono:
  1. la festa di inizio servizio, che ha la finalità di far incontrare e conoscere tutti i volontari che svolgono il servizio civile nella Provincia di Rimini: nell'occasione si invitano le Istituzioni politiche del territorio. Giovani e responsabili di Servizio Civile degli Enti parteciperanno sia alla ideazione che alla festa stessa.
  2. Celebrazione della ricorrenza del 15 dicembre, giornata dell'obiezione di coscienza, all'interno della manifestazione dedicata al commercio equo ed alla solidarietà internazionale denominata "Equamente", in Rimini P.zza Cavour .
  3. Partecipazione agli eventi che vedono coinvolti gli enti del territorio che hanno finalità affini a quelle del Servizio Civile:
    - Settimana contro il razzismo
    - Giornata del rifugiato (20 giugno)
    - Interazioni ( festival interculturale, che prevede una settimana di eventi di diversa natura: allestimento mostre, giornata giovani, biblioteca vivente)
    - Mese delle famiglie (ottobre)
    - Equamente (manifestazione sulla solidarietà internazionale per uno sviluppo equo e sostenibile) – dicembre.
  4. prosecuzione del progetto di educazione alla pace nelle scuole con la partecipazione dei volontari come testimoni con le modalità sperimentate negli anni precedenti ed illustrate in premessa.

5. diffusione di materiale informativo negli Urp, centri per l'impiego e Università.  
L'impegno complessivo previsto è di **22** ore annue.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri UNSC, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173.
--

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO
----

--

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

L'ente e gli enti coprogettanti si impegnano a realizzare un sistema di monitoraggio interno al progetto di Servizio Civile, elaborando un sistema condiviso nelle metodologie e nei risultati in ambito Co.Pr.E.S.C. che, oltre ad indicare strumenti e metodologie, comprenda i seguenti standard minimi di qualità:

- strumenti idonei di rilevazione delle seguenti dimensioni:
  - l'esperienza del giovane;
  - il raggiungimento degli obiettivi;
  - il rapporto con gli operatori/volontari dell'Ente e con gli utenti;
  - la crescita del giovane;
  - il percorso formativo;
- rilevazioni ex-ante, in itinere, ex-post, anche attraverso il coinvolgimento dei giovani impegnati, o meno, nel Servizio Civile, finalizzato alla riprogettazione;

- modalità e strumenti per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio e quindi l'andamento del progetto, rendendo pubblici i risultati e mettendo a disposizione del Co.Pr.E.S.C. il materiale rilevato.

Le tappe di lavoro ipotizzate per la realizzazione di un sistema di monitoraggio condiviso coinvolgono, in momenti diversi, due tipi di soggetti:

- da un lato, le figure responsabili dell'Ente (OLP, referente per la progettazione, il monitoraggio, la formazione, il SC)
- dall'altro, il responsabile del monitoraggio e i volontari in servizio.

Pertanto le modalità di rilevazione comprenderanno:

- incontri di riflessione fra i referenti dell'ente
- incontri di riflessione fra il referente del monitoraggio dell'ente e i volontari
- questionari di monitoraggio a risposta multipla o aperta per i volontari.

I dati raccolti durante lo svolgimento del progetto saranno elaborati in un report finale, finalizzato a

- individuare elementi di criticità e di successo, che possano guidare la riprogettazione, calibrando i progetti sulle esperienze precedenti o in corso e le indicazioni dei volontari
- rendere pubblici e disponibili alla cittadinanza i risultati ottenuti dal progetto e la loro ricaduta sul territorio

#### Schema del percorso di monitoraggio delle attività del progetto:

nello schema che segue si riportano tempistiche, modalità ed elementi di rilevazione del sistema di monitoraggio

Ex ante	Prima della partenza del progetto	Incontro fra i referenti dell'ente	il progetto: dalla stesura alla realizzazione.  Possibile aggiustamento delle attività previste dal progetto
In itinere	Primo giorno di servizio	incontro fra i responsabili dell'ente ed i volontari in	Presentazione dell'Ente e del progetto, accoglienza, avvio

		servizio civile	delle attività
	Verso il 5° mese	Somministrazione di un questionario ai volontari	<p>Bilancio di metà servizio, esiti, aggiustamenti</p> <p>Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto</li> <li>- rapporto fra i volontari e i referenti dell'ente</li> <li>- rapporto fra i volontari e gli utenti del progetto</li> <li>- realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto</li> <li>- realizzazione delle attività previste dal progetto</li> <li>- la formazione generale e specifica</li> </ul>
	Verso il 10° mese	Somministrazione di un questionario ai volontari	<p>Preparazione e svolgimento di restituzioni interne all'Ente e sul territorio sul tema: cosa sta producendo il SC in questo contesto</p> <p>Somministrazione ai volontari di un questionario per la</p>

			rilevazione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto - accoglienza</li> <li>- realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto</li> <li>- realizzazione delle attività previste dal progetto</li> <li>- competenze acquisite dai giovani durante il loro percorso di servizio civile</li> <li>- percezione dei volontari sulla ricaduta sul territorio delle azioni realizzate dal progetto</li> </ul>
	Al termine del progetto		Redazione di un report conclusivo del monitoraggio
Ex post		Incontro fra i referenti degli enti	Definizione di <ul style="list-style-type: none"> <li>- elementi utili alla riprogettazione</li> <li>- elementi per la realizzazione della mappa del valore del servizio civile</li> </ul>

L' Ente renderà pubblici a livello provinciale i risultati di reporting e valutazioni, anche ai fini della successiva programmazione provinciale del Servizio Civile e di una migliore progettazione futura.

L'ente e gli enti coprogettanti partecipano inoltre al un percorso di condivisione del monitoraggio e dei suoi risultati realizzato in ambito Co.Pr.E.S.C.

Si ipotizzano due tappe di lavoro tra Co.Pr.E.S.C. e l'Ente: una prima tappa di progettazione dei percorsi di monitoraggio e valutazione e una seconda tappa di ricostruzione dei diversi 'prodotti sociali' del SC.

*Prima tappa: progettazione dei percorsi di valutazione*

Questa prima tappa comporta per il Co.Pr.E.S.C. di Rimini un incontro che si effettuerà prima dell'ingresso dei volontari nel e si articolerà su:

- a) esperienze pregresse o in corso di monitoraggio e valutazione di progetti di SC;
- b) condivisione del senso del percorso di valutazione come di una ricostruzione dialogica (tra diversi soggetti all'interno dell'Ente) dei diversi 'prodotti sociali' del SC
  - o a livello dei giovani,
  - o nel proprio servizio e organizzazione (se in un servizio consolidato, se in un servizio innovativo...) e nel rapporto giovane-servizio,
  - o nel territorio e nel rapporto organizzazione-territorio;
- c) prefigurazione del percorso di valutazione (tempi, soggetti coinvolti, oggetti...) che ogni Ente intende sviluppare;
- d) accordi per la seconda tappa di lavoro Co.Pr.E.S.C.-Enti.

*Seconda tappa: ricostruzione dei diversi 'prodotti sociali' del SC*

Il confronto tra Co.Pr.E.S.C. ed Ente è volto:

- a) innanzitutto a ricostruire, progetto per progetto o settore per settore, i diversi prodotti sociali del SC;
- b) in secondo luogo, a progettare incontri di restituzione del valore riconosciuto (anche tra Enti del medesimo territorio e/o del medesimo settore) del SC: tali restituzioni possono essere pensate sia dentro l'Ente ("far dialogare livelli tecnici e livelli politici") che sul territorio (verso altri giovani, verso destinatari indiretti dei servizi, verso parti del territorio non ancora toccate dal SC....).

Da questi elementi scaturisce il Piano provinciale di Servizio Civile della Provincia di Rimini

- c) Individuare elementi di positività o criticità del progetto, utili alla riorganizzazione in itinere delle attività realizzate e ad una futura riprogettazione

- Agli incontri sopra indicati saranno invitati i responsabili del monitoraggio dell'Ente e i responsabili di progetto. All'incontro della seconda tappa oltre ai responsabili di monitoraggio potrebbero partecipare utilmente i responsabili istituzionali dell'Ente.

**IMPEGNO PER L'ENTE**

L'Ente si impegna a partecipare ai tavoli di lavoro, coordinati da un referente indicato dal Co.Pr.E.S.C., per individuare metodologie nel rispetto degli standard di qualità concordati e modalità di condivisione dei risultati.

Questi tavoli prevedranno il coinvolgimento degli esperti del monitoraggio accreditati negli Enti.

I dati raccolti durante lo svolgimento del progetto saranno elaborati in un report finale, finalizzato a

- individuare elementi di criticità e di successo, che possano guidare la riprogettazione, calibrando i progetti sulle esperienze precedenti o in corso e le indicazioni dei volontari
- rendere pubblici e disponibili alla cittadinanza i risultati ottenuti dal progetto e la loro ricaduta sul territorio

L'Ente renderà pubblici a livello provinciale i risultati di reporting e valutazioni, anche ai fini della successiva programmazione provinciale del Servizio Civile e di una migliore progettazione futura.

La condivisione dei report finali dei singoli progetti in ambito Co.Pr.E.S.C. porta la costituzione della Mappa del Valore del Servizio Civile della Provincia di Rimini.

Le tappe di lavoro ipotizzate per la realizzazione di un sistema di monitoraggio condiviso coinvolgono, in momenti diversi, due tipi di soggetti:

- da un lato, le figure responsabili dell'Ente (OLP, responsabile di SC, progettista, formatore, responsabile del monitoraggio)
- dall'altro, il responsabile del monitoraggio e i volontari in servizio.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Per le attività di sostegno domiciliare è richiesta la patente automobilistica B.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

- |   |          |
|---|----------|
| - Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITamento (box 8.2) | € 1.000  |
| - Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)  | € 16.000 |



- Utenze dedicate	€ 1.000
- Materiali informativi	€ 1.000
- Pubblicizzazione SCN (box 17)	€ 1.000
- Formazione specifica-Docenti	€ 6.000
- Formazione specifica-Materiali	€ 1.000
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 1.000
<b>TOTALE</b>	<b>€ 28.000</b>

**24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):**

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
Coordinamento degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Rimini (COPRESC), cod. fisc. 91091840404	No profit	attività di promozione ed informazione nei confronti dei giovani
Conad Rio Agina s.n.c. Cod. Fisc. E PI 00959900408	<u>Profit</u>	beni di consumo
Associazione "Io Centro" Cod. Fisc. 91144430401	<u>No profit</u>	Realizzazione di attività di socializzazione
Oliviero Abbigliamento s.r.l. Cod. Fisc. 01840620403	<u>Profit</u>	Realizzazione di attività di socializzazione

**25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

	Tutte le attività				
	Stanze	4	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Relazioni esterne e comunicazioni con l'utenza	
	Scrivanie	4			
	Telefoni, fax	4			
	Computers, stampanti	4			
	Fotocopiatrici	3			
	Scanners	4			
Obiettivo:					
	Attività:				
	Accompagnamento e compagnia	2 Automezzi	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	prestazione di servizi di accompagnamento disabili	

#### CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Formazione generale dei volontari

Formazione generale dei volontari

L'Ente ed i coprogettanti aderendo al protocollo di intesa d'intesa promosso dal COPRESC di Rimini ritiene di fondamentale importanza la partecipazione alla formazione coordinata e congiunta proposta dal Co.Pr.E.S.C. Essa infatti permette ai volontari di acquisire un valore aggiunto, poiché sono molti gli aspetti positivi che si presentano:

- ❖ lo scambio di esperienze con altri volontari di enti diversi,
- ❖ la possibilità di fare formazione presso sedi di diversi enti accreditati e di usufruire di formatori accreditati di più enti così da avere sia una conoscenza più completa del Servizio Civile, ma anche di prendere maggiore consapevolezza rispetto al territorio in cui vive.

## 29) Sede di realizzazione

Cineteca Comunale, Via Gambalunga, 27 – Rimini;  
Sala Arci Servizio Civile Rimini, Viale Principe Amedeo 11 int.21/E – Rimini  
Sala presso la Casa delle Associazioni G. Bracconi, Volontarimini, Via IV Novembre, 21 – Rimini.  
Sala teatro A. Brandi, Via Finale Ligure, 35 – Riccione  
Teatro Leo Amici, via Canepa, Montecolombo.  
Istituto Comprensivo Valle del Conca via Spallicci, Morciano.  
Sala del centro giovani Rm25 in C.so d'Augusto 241, 47900 Rimini (RN)  
La sala della Coop. Il Millepiedi in Via Tempio Malatestiano, 3, 47900 Rimini (RN)  
La Sala Marvelli della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, 47900 Rimini (RN)  
L'aula didattica della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, 47900 Rimini (RN)  
La sala di Servizio Obiezione Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII  
in via Dante Alighieri fnc, 61013 Mercatino Conca (PU)  
Sala della Giunta del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, 47841 Cattolica (RN)  
Sala del Consiglio del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, 47841 Cattolica (RN)  
Sala della biblioteca di Coriano, via Martin Luter King, 13 47853 Coriano (RN)  
Sala comunale di via piane, in via piane c/o vigili urbani 47853 Coriano (RN)  
Sala delle riunioni del Comune di Santarcangelo, piazza Ganganelli, 1,47828 Santarcangelo (RN)  
Sala riunioni della CCILS via del lavoro,6 47814 Bellaria Igea Marina (RN)  
Salone MPA via fratelli Bandiera, 34 47900 Rimini

Sala del Buonarrivo della Provincia di Rimini in c.so d'Augusto 231, 47921 Rimini

altre possibili sale di enti accreditati soci del Co.Pr.E.S.C. di Rimini che eventualmente verranno comunicate entro i 15 giorni previsti dalla comunicazione del calendario all'UNSC

*30) Modalità di attuazione:*

c) Dalla Regione Emilia-Romagna.

La formazione avviene in modo coordinato e congiunto attraverso il Co.Pr.E.S.C. di Rimini come previsto dai Protocolli d'intesa sottoscritti.

*31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

*32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nel protocollo d'intesa del Co.Pr.E.S.C. di Rimini, a seguito del confronto con gli enti aderenti, si è concordato di svolgere gli incontri di formazione in sedi diverse che gli enti mettono a disposizione, in modo da poter avere anche una visione più completa delle diverse opportunità e iniziative presenti sul proprio territorio a favore della solidarietà e della cittadinanza, cercando di organizzare le classi in modo da trovare sedi di facile raggiungimento per i volontari appartenenti alla stessa classe in formazione,

Inoltre si è ritenuto importante il rapporto con i referenti di Servizio Civile e gli olp dei diversi enti aderenti, attuando la pianificazione di 2 incontri. Il 1° verrà realizzato all'inizio del percorso di formazione, nel quale si ribadisce l'importanza della formazione, si illustrano i contenuti che verranno

trattati e il calendario che poi ciascun ente dovrà trasmettere all'Unsc. Il 2° al termine del percorso di formazione nel quale si dà una restituzione complessiva del corso e si considera insieme quanto emerso dalle schede di valutazione del corso compilate da ciascun volontario.

I moduli previsti dalle *“Linee guida per la formazione generale dei volontari”* verranno affidati a diversi formatori accreditati, in base alle competenze e alle predisposizioni di ciascuno, affinché i volontari possano ricevere una qualità di formazione il più ottimale possibile.

Durante la formazione generale ruotano a vario titolo diversi attori che contribuiscono a rendere la formazione una parte integrante dell'esperienza del Servizio Civile.

Ruolo e compito delle varie figure :

L'operatore del Copresc, funge anche da tutor e svolge le seguenti attività: contatta e coinvolge gli enti per farli intervenire alle attività sottoscritte nella scheda annuale di attuazione, richiede la disponibilità di varie risorse sia in termini di sedi e attrezzature, sia nella collaborazione con il referente della formazione. Nelle attività di organizzazione della formazione attiva i tavoli di lavoro, nei quali vengono convocati tutti i referenti della formazione, svolge azione di mediatore tra il volontario in formazione e l'ente, riporta le assenze e comunica eventuali cambi di date e orari ed inoltre è la figura che contribuisce alla realizzazione della formazione, ha la responsabilità logistica rispetto all'organizzazione delle sale in base alle modalità e le attività di svolgimento; accoglie il volontario, mantiene il filo conduttore dei diversi incontri attraverso un resoconto degli argomenti svolti nelle precedenti giornate. Successivamente propone i questionari di metà e fine formazione, per testare il livello di gradimento e ricercare eventuali punti di forza e punti di debolezza.

Il referente della formazione, è la figura individuata dall'ente, che si occupa della formazione sia per gli aspetti tecnico logistici sia per i contenuti, infatti, partecipa ai tavoli di lavoro realizzati in ambito Copresc e riporta le considerazioni dei volontari sulla formazione generale.

Gli esperti sono professionisti degli enti che vengono coinvolti nella formazione perché specializzati in un determinato tema, che è anche argomento di alcuni moduli specifici della formazione generale.

Il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie:

- lezioni partecipative ed interattive
- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali
- attività dinamiche non formali quali: role play, tdo (teatro dell'oppresso) e altri strumenti utili per la messa in relazione dei volontari

La realizzazione delle classi in formazione seguirà criteri che riguardano il numero di volontari (massimo 20); i volontari delle coprogettazioni svolgeranno la formazione in maniera congiunta.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da un minimo di 8 a un massimo di 10 incontri di formazione generale (in base al numero della classi che si formeranno sul territorio), più un possibile incontro di recupero. Tutta la formazione si realizzerà entro i primi 6 mesi dall'avvio del servizio come previsto dalle linee guida sulla formazione generale..

modulo formativo	durata	temi trattati	rif. macroarea linee guida
<i>L'identità del gruppo in formazione – (prima parte)</i>	4	identità e patto formativo	valori e identità del SCN
<i>La normativa vigente e la Carta di impegno etico Diritti e doveri del volontario del servizio civile – presentazione dell'ente</i>	4	normativa vigente e carta di impegno etico	valori e identità del SCN Il giovane volontario nel sistema del sc
		presentazione dell'ente	
		l'organizzazione del servizio civile e le sue figure	
		Disciplina dei rapporti fra enti e volontari del scn	
<i>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria</i>	6	dall'obiezione di coscienza al scn	valori e identità del SCN La cittadinanza attiva
		il dovere di difesa della patria	
		la formazione civica	
<i>La difesa civile non armata e nonviolenta i</i>	7	comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Il giovane volontario nel sistema del sc
<i>La solidarietà e le forme di cittadinanza – Associazionismo e volontariato</i>	8	le forme di cittadinanza	La cittadinanza attiva Il giovane volontario nel sistema del sc
		la rappresentanza dei volontari nel servizio civile	
		Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	
<i>Il lavoro per progetti</i>	4	il lavoro per progetti	
<i>La protezione civile</i>	5	la protezione civile	La cittadinanza attiva
<i>L'identità gruppo (seconda parte)</i>	4	identità e patto formativo	valori e identità del SCN

### 33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, si propone una formazione generale che prevede i seguenti contenuti.

Moduli	Contenuti della formazione
<i>L'identità del gruppo in formazione – (prima parte)</i>	<p><u>Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli</u></p> <p>Attraverso delle dinamiche frontali il formatore definisce l'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, e successivamente utilizza un metodo interattivo supportandosi con schede esercizio che hanno lo scopo di analizzare le motivazioni, le aspettative, gli obiettivi individuali, le idee sul servizio civile e il grado di soddisfazione del volontario.</p> <p>Il formatore avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza del suo ruolo, legittimato dai concetti di “Patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, ecc.</p>
<i>La normativa vigente e la Carta di impegno etico Diritti e doveri del volontario del servizio civile – presentazione dell'ente</i>	<p>Illustrazione delle norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale.</p> <p>in modo particolare si analizzeranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la Lg 64/2001, istituzione del Servizio Civile Nazionale</li> <li>- La Carta di impegno etico</li> <li>- il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti</li> </ul> <p>Descrizione i ruoli e le funzioni dei diversi soggetti che operano nel servizio civile nazionale(gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome).</p> <p>Presentazione del contesto all'interno del quale il volontario svolgerà l'anno di servizio civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- storia e caratteristiche dell'ente ospite</li> <li>- ruoli e funzioni delle figure che il volontario incontra durante lo svolgimento del proprio servizio (OLP, referenti, altri volontari, ecc.)</li> </ul>

<i>Il lavoro per progetti</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presa visione ed analisi di ciascun volontario del proprio progetto</li> <li>- Il lavoro in team e la suddivisione delle funzioni</li> <li>- Elementi di progettazione (come si fa un progetto: analisi del territorio, bisogni del territorio, obiettivi, possibili attività/azioni, risultati attesi)</li> <li>- Creazione di un proprio progetto legato al proprio percorso di servizio civile (a gruppi)</li> <li>- Restituzione in plenaria</li> </ul>
<i>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria</i>	<p>Il legame storico e culturale del SCN con l'obiezione di coscienza attraverso le leggi 772/72, 230/98, 64/2001</p> <p>Il concetto di Patria e Difesa civile della Patria</p> <p>Approfondimento di alcuni personaggi legati alla Storia del Servizio Civile: Don Lorenzo Milani, Pietro Pinna, Giorgio La Pira, Don Primo Mazzolari, Padre Balducci.</p> <p>Art. 2, 3, 4, 9, 11 della Costituzione</p> <p>Gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti</p> <p>Concetto di "prevenzione della guerra"</p> <p>Elementi di Peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding</p> <p>Elementi della Costituzione Italiana e della Carta Europea</p> <p>La formazione civica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi della costituzione italiana e della carta europea</li> <li>- Ruolo degli organi costituzionali e loro rapporti</li> <li>- Organizzazione di Camera e Senato</li> <li>- Percorso di formazione delle leggi</li> <li>- Cenni di educazione civica: il volontario in SCN come cittadino attivo.</li> </ul>



<p><i>La difesa civile non armata e nonviolenta</i></p>	<p>Preso visione di una cartina rappresentante le guerre sconosciute presenti nel mondo</p> <p>Differenze tra guerra e conflitto</p> <p>Definizione di conflitto</p> <p>L'analisi delle dinamiche nelle relazioni interpersonali e nei gruppi</p> <p>L'analisi dei meccanismi della violenza</p> <p>Regole d'oro della nonviolenza</p> <p>La comunicazione, i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio</p> <p>La comunicazione nel gruppo, la comunicazione violenta, la comunicazione ecologica</p> <p>Esempi di soluzioni nonviolente per i macroconflitti</p> <p>Elementi per la soluzione nonviolenta di micro conflitti</p>
---	---

<p><i>La solidarietà e le forme di cittadinanza</i></p>	<p>Definizione di concetto di solidarietà e cittadinanza.</p> <p>Principi, valori e regole come base della civile convivenza</p> <p>Cenni sugli ambiti sociali affrontati dai progetti (legislazione e politiche sociali,...)</p> <p>Elementi di educazione alla mondialità, alla cooperazione allo sviluppo, alla giustizia sociale, alla</p> <p>Tutela ambientale, allo sviluppo sostenibile, a stili di vita alternativi, (a partire dall'esperienza)</p> <p>Logiche di gestione dei servizi territoriali</p> <p>La nonviolenza come valore (macro) e come metodo di gestione dei micro conflitti (a partire dall'esperienza), il servizio come esperienza comunitaria</p> <p>Il volontario è cittadino attivo? Domande e discussioni ( Cosa posso fare io?).</p> <p>Rapporto tra istituzioni e società civile: le forme di partecipazione individuali e collettive</p> <p>La rappresentanza dei volontari nel servizio civile come forma di partecipazione attiva e responsabile: la possibilità di candidarsi e il funzionamento delle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN</p> <p>Relazioni col territorio: lettura dei bisogni e delle risorse, problematiche e politiche giovanili</p>
<p><i>La protezione civile.</i></p>	<p>La protezione civile come concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente</p> <p>Probabilità di eventi calamitosi sul territorio locale e interpretazione di eventi</p> <p>Previsione e prevenzione dei rischi</p> <p>Il sistema di Protezione Civile Nazionale</p> <p>Ambiti di interesse: come e quando si agisce</p> <p>Elementi di Primo Soccorso: catena del soccorso ed attivazione efficace del 118</p>

<p><i>L'identità del gruppo in formazione (parte seconda)</i></p>	<p>Si proseguirà completando ed approfondendo i contenuti del primo incontro</p> <p>Considerazione rispetto all'andamento del corso, come è cresciuta la consapevolezza riguardo ai temi del Servizio Civile e le informazioni relative ai moduli affrontati. Attraverso il metodo interattivo con l'ausilio di schede esercizio, si vuole evidenziare come il volontario vive la sua esperienza all'interno del proprio ente, e lo si vuole coinvolgere in una riflessione che riguardi la relazione tra: esperienza del volontario, contributi della formazione, rapporto con l'ente.</p> <p>Studio dei casi sulle buone prassi della comunicazione, sia livello della relazione personale e sia riguardo alle azioni di informazione e sensibilizzazione che gli enti dovranno fare alla cittadinanza.</p>
<p><i>Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</i></p>	<p>Le forme di partecipazione, individuali e collettive: associazionismo, volontariato, cooperazione sociale, promozione sociale, ecc. (come funzionano, esempi concreti di realtà presenti sul territorio)</p> <p>Esperto del CSV- Volontarimini: Le Associazioni presenti sul territorio</p> <p>Come si costituisce un'associazione</p> <p>Spazio per le domande</p> <p>Revisione del corso e messa in evidenza di elementi utili per la propria vita personale, di volontario all'interno dell'ente e di cittadino</p> <p>definizione di volontariato, Il ruolo del terzo settore, analisi dei bisogni del nostro territorio(politiche sociali).Accenni giuridici sui soggetti del terzo settore: Associazioni, fondazioni, comitati , organizzazioni di volontariato, onlus ecc..</p> <p>Riutilizzo del materiale prodotto nel lavoro per progetti e approfondito con i nuovi temi.</p>

34) Durata:

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Sedi di attuazione degli Enti coprogettanti: COMUNE DI MISANO ADRIATICO,  
Coop. Sociale Il Millepiedi

36) Modalità di attuazione:

In proprio presso gli enti coprogettanti.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Formatore A:

cognome e nome: Pasquini Agostino

nato il: 02-04-1966

luogo di nascita: Lunano (PU)

Formatore B:

cognome e nome: Rivola Caterina

nata il: 27/02/1975

Luogo di nascita: Rimini

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Formatore A: Agostino Pasquini

Titolo di Studio: Laurea in Giurisprudenza presso Università di Urbino

Ruolo ricoperto presso l'ente: Responsabile Servizi alla persona del Comune di Misano Adriatico

Esperienza nel settore: nel privato sociale dal 1993, nel settore pubblico 1997

Competenze nel settore: Direzione ed organizzazione di servizi socio-assistenziali pubblici e del privato sociale

Formatore B: Caterina Rivola

Titolo di studio: Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità presso l'Università di Bologna, Specializzazione in Psicoterapia;

Ruolo ricoperto presso l'Ente: Socio- lavoratore; Formatrice del gruppo di progetti di Città Educativa. Esperienza nel settore: dal 2004

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;

- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

#### 40)Contenuti della formazione

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Co.Pr.E.S.C. di Rimini mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

#### Modulo 1 :

Formatore: Agostino Pasquini

Argomento principale: Argomento principale: Le Istituzioni socio assistenziali: quadro giuridico e normativo e prassi operativa

Temi da trattare:

Caratteristiche e finalità dei servizi socio assistenziali; la normativa regionale di riferimento: la Legge 8/11/2000 n. 328 e la legislazione conseguente (vigente Legge Regionale n. 2/2003).

La programmazione regionale e zonale. Gli attori pubblici e privati.  
Le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza (IPAB) e la loro trasformazione in Aziende di Servizi alla Persona (ASP): aspetti normativo-giuridici.  
La rete dei servizi socio-assistenziali sul territorio della Provincia di Rimini.  
I diritti del cittadino.  
Durata: 18 ore

Modulo 2:  
Formatore : Caterina Rivola

Argomento principale: Il progetto individuale per le persone disabili: metodologia e prassi operative, dall'intervento sulla persona al lavoro con il territorio.  
Temi da trattare:  
Il concetto di disabilità: excursus storico e sistemi di classificazione  
Il progetto individuale: riferimenti normativi, modello teorico e ciclo del progetto.  
Analisi di casi concreti e prospettive d'intervento. Elaborazione di proposte progettuali in riferimento all'esperienza individuale di SVC.  
L'offerta dei servizi sul territorio in favore della popolazione disabile. Strutture semi-residenziali e residenziali, centri diurni, centri di aggregazione, attività di socializzazione.  
Visite ed incontri con gli operatori dei servizi e strutture per disabili ed analisi e confronto sulle attività svolte.  
Durata: 16 ore

Modulo 3  
Formatore : Caterina Rivola

Tema :La relazione d'aiuto ed educativa, empatia, accettazione, congruenza.  
Problem solving, comunicazione verbale e non verbale, gestione della relazione con l'utenza disabile, gestione della rabbia.  
Durata: ore 16

Modulo 4  
Formatore: Agostino Pasquini

Argomento principale: Attività socio-assistenziali sul territorio. Il ruolo degli Enti Locali nell'organizzazione e gestione delle attività socio-assistenziali.  
Temi da trattare:

Il Fondo per la non autosufficienza FNRA: nuove opportunità rivolte all'utenza target, il potenziamento dei servizi dedicati, analisi dei progetti, risultati attesi, sostenibilità e conferma delle azioni.

Le azioni positive rivolte ai disabili. I Centri di aggregazione, le attività di socializzazione, i soggiorni climatici e termali, i trasporti, le iniziative intergenerazionali.

Visita a Centri di assistenza e riabilitazione, incontro con gli operatori e li assistiti; analisi delle attività svolte, interazioni ed occasioni di coinvolgimento sociale, l'articolazione con i servizi istituzionali, il ruolo del 3° settore.

Durata: ore 18

41) Durata:

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore, di cui 4 ore di formazione a distanza "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile", con un piano formativo di 12 giornate, e verrà erogata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e per il 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto. E' parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il percorso formativo verrà monitorato dagli enti attraverso due rilevazioni: la prima in itinere, a metà percorso, e la seconda finale, a conclusione dei momenti formativi.

Le rilevazioni prevedono l'utilizzo di questionari per i giovani volontari con risposte a scelta multipla e aperte.

Monitoraggi	Rilevazioni
A metà percorso	Andamento del sistema formativo
	Criticità



	Correzioni da apportare Conoscenze e competenze acquisite Crescita dei volontari
Finale	Verifica finale della formazione generale e specifica Verifica finale di conoscenze e competenze raggiunte Verifica finale del percorso di crescita dei volontari.

Data \_\_/06/2015

**Il Responsabile legale dell'ente**